1869

N° 24

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 24 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4879 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano, nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Busto Garolfo, Dairago, Arconate e Villa Cortese, in data 8 dicembre 1866, 13, 20 e 21 gennaio 1867;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I comuni di Dairago, Arconate e Villa Cortese sono soppressi, ed aggregati a quello di Busto Garolfo.

Art. 2. Fino alla ricostituzione del novello Consiglio comunale di Busto Garolfo, cui si procederà, a cura del prefetto della provincia, in base alle attuali liste amministrative, debitamente riformate a norma del 2° comma dell'articolo 17 della legge succitata, le attuali rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il numero MMLXXX *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dalla Banca Mutua Popolare di Venezia in adunanza generale trimestrale del 26 gennaio 1868;

Visto lo statuto di detta Banca, riformato ed approvato col Nostro decreto del 6 giugno 1867, n. 1904;

Visto l'articolo 2 di detto Nostro decreto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 25 dello statuto della Banca Mutua Popolare di Venezia, modificato col Nostro decreto in data 6 giugno 1867, è riformato ai termini della deliberazione della Società in data 26 gennaio 1868, e sostituito dal seguente:

« Art. 25. La Banca riceve dai soci risparmi « e depositi a conto corrente, con frutto e senza « frutto, per qualunque somma; e riceve dai « non soci depositi a conto corrente, con frutto « e senza frutto, per somme non minori di lire « duecento. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 29 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

A. CICCONE.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreto Reale del 10 gennaio 1869:

Marone Benedetto, già notaio a Caluso ora cancelliere della pretura d'Alba ove esercita il notariato in dipendenza del detto suo ufficio, confermato notaio in Alba;

Francone Pietro, notaio a Cornegliano Alba, traslocato a Diano d'Alba;

Zuccala Agostino, id. a Cardezza, id. a Villadossola;

Maneglia Biagio Vincenzo, id. a Settimorottaro, id a Piverone;

Piccati Alerino, id. a Caluso, id. a Mazzi;

Zubiena Antonio, id. a Montalenghe, id. a San Giorgio Canavese;

Operti Benedetto Pio, id. a Lagnasco, id. a Saluzzo;

Stevano Ambrogio, id. a Rossana, id. a Lagnasco;

Vecco Giorgio, id. a Rivalta di Torino, id. a Giaveno;

Thorosano avv. Giov. Battista, id. a Saluzzo, id. a Barge;

Nigra Zenone Giov. notaio a Borgiallo indi dimissionario, riammesso all'esercizio e nominato notaio a Mercenasco;

Vecchietti Giovanni, candidato notaio, nominato notaio a Cardezza;

Zubiena Giov. Giacomo, id., id. a Orio Canavese;

Drocchi Luigi, id., id. a Murazzano;

Roatta Alessandro, id., id. a Cherasco;

Ghiringhelli Emanuele, id., id. a Oleggio;

Travostini Antonio, id., id. a Romagnano Sesia;

Agnes Ettore Emilio, id., id. a Bardonnecchia;

Roux Lorenzo, id., id. a Cesana Torinese.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione sollevata dalle interpellanze relative all'attuazione della legge sopra il macinato, alla quale presero parte i deputati Torrigiani, Sella, Miceli, Oliva, Castiglia e i ministri delle finanze, dell'interno, e di grazia e giustizia.

Vennero proposte alcune risoluzioni, di cui la Camera tratterà nella seduta d'oggi.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE
Avviso.

La Direzione generale del Demanio e delle Tasse rende noto al pubblico che in conseguenza delle modificazioni portate alla vigente legge sul bollo da quella del 19 luglio u. s., num. 4480, durante i mesi di gennaio e di febbraio 1869 è autorizzato il cambio, per un corrispondente valore, presso gli infraindicati contabili delle seguenti specie di carta e di marche da bollo:

a) Della carta filogranata a mezzi fogli bollata a centesimi 10 con altra pure a mezzi fogli munita del nuovo bollo a centesimi 5 presso i ricevitori del registro e del demanio.

b) Della carta filogranata bollata per cambiali ed altri effetti negoziabili con altra della stessa specie munita dei nuovi bolli a tassa graduale presso i ricevitori del registro, del bollo straordinario e del demanio.

c) Delle marche da bollo a tassa graduale apposte ed annullate d'ufficio sopra formule stampate per cambiali ed altri effetti negoziabili con altre nuove marche della stessa specie da apporsi ed annullarsi contemporaneamente sopra altre formule stampate presso lo stesso ufficio del bollo straordinario e del registro per gli atti civili da cui fu eseguita l'apposizione e l'annullamento delle marche che si vogliono cambiare.

Non sarà ammesso il cambio della carta bollata e delle marche quando portino traccie di uso precedente, e non siano servibili, e relativamente alle marche quando non siano tuttora attaccate al foglio su cui vennero apposte o questo sia stato scritturato o usato in modo qualsiasi.

Firenze, li 24 dicembre 1868.

Il Direttore Generale
CACCIAMALI.

MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. collegio di musica di Napoli il posto di maestro di contrappunto, il quale è retribuito coll'annua provvisione di lire duemila dugentonovantaquattro e centesimi novantacinque, s'invitano tutti coloro che intendessero di aver titoli per aspirare a quel posto, a presentarli a questo Ministero entro il termine utile, che viene stabilito dalla data del presente avviso sino a tutto il febbraio prossimo venturo. I titoli da presentarsi saranno lavori musicali pubblicati o inediti; e si aggiungeranno le fedi di nascita, degli studii fatti e de'gradi accademici ottenuti.

NB. A schiarimento dell'avviso si fa notare che per *lavori inediti* s'intende lavori non pubblicati per le stampe, ma che per altro sieno stati notoriamente eseguiti. Per conseguenza nell'esame e valutazione dei titoli sarà tenuto ragione:

1° Delle opere vocali teatrali, siano serie, semiserie o buffe, che abbiano riscosso applausi e meritino dagli intelligenti esser tenute in pregio per dottrina, gusto e purezza di scuola italiana;

2° Delle opere sacre orchestrate, o pure con accompagnamento di organo o a voci sole, siano eseguite ed accolte con favore, siano pubblicate per le stampe;

3° Delle composizioni generiche, siano istrumentali, siano vocali orchestrate, siano vocali per camera, ad una o più voci, con accompagnamento di pianoforte;

4° Delle opere teoriche pubblicate per l'insegnamento del contrappunto e della composizione;

5° Del merito e fama acquistata dagli allievi prodotti.

Firenze, 10 gennaio 1869.

Il Direttore della 2ª Divisione
REBASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Napoli.
Avviso di concorso.

A termini degli articoli 50, 121 e 122 del regolamento approvato con R. decreto del 29 marzo 1868, dovendosi provvedere per via di concorso, sia per titoli, che per esame, al posto vacante presso la Scuola stessa di assistente alla cattedra di patologia, clinica medica ed anatomia patologica, a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1500, il sottoscritto, per incarico avutone del Ministero, invita coloro che vi aspirassero a presentare le loro domande ed i titoli alla Direzione di detta Scuola non più tardi del venti marzo 1869.

Napoli, il 12 gennaio 1869.

Il Direttore dell'Istituto
Prof. VALLADA.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il Consiglio municipale di Dublino ha presentato ieri un indirizzo al Lord Luogotenente per manifestargli la speranza che comincierà per l'Irlanda una nuova era sotto il suo governo.

L'indirizzo accenna ai titoli che il paese crede di avere ad una parte negli assegni del bilancio; dice che l'amnistia ai prigionieri feniani sarebbe tale da assicurare l'affetto del popolo irlandese al potere. Il conte Spencer ha promesso di studiare le questioni che gli sono state presentate, ed ha dichiarato ai suoi uditori che esaminerà seriamente la proposta dell'amnistia. (*Times*)

— Ecco il modo scelto nel trattato concluso tra lord Clarendon ed il signor Reverdy Johnson. L'Inghilterra e gli Stati Uniti sceglieranno ciascuno due arbitri che saranno incaricati di esaminare e decidere il merito dei reclami per i danni sofferti dalla marina mercantile delle due nazioni. Prima di riunirsi i quattro arbitri ne sceglieranno un quinto per pronunciare in caso che vi fosse disparità di pareri. Se per caso gli arbitri non possono andar d'accordo secondo il parere del quinto arbitro, i rappresentanti di ogni nazione ne nomineranno un sesto, e la sorte deciderà di quello che sarà chiamato a sedere come giudice supremo.

— Si legge nel *Times*:

Non tutti debbono pagare le spese per le elezioni, ma quelli che hanno quest'onore confesseranno probabilmente che il *bill* elettorale non è la più piccola delle loro spese annue. Ora che la gloria della lotta è passata la ricordanza del danaro speso è l'*amari aliquid*, che turba l'orgoglio dei vincitori. Quelli poi che hanno speso e perduto diranno che meglio valeva non spendere il danaro, senza proposito alcuno.

Abbiamo la cifra delle spese — spese legittime — dei candidati per il borgo di Hackney. Quando il Disraeli disse che aveva intenzione di far di Hackney un borgo parlamentare, vi furono delle risa nella Camera dei Comuni, ed egli ebbe a citare Pope per mostrare che Hackney, non era sconosciuto nella nostra letteratura classica. Non meno di sei gentiluomini si presentarono per aver l'onore di rappresentare il neonato borgo in Parlamento, e tanto fu l'ardore loro che le spese salirono quasi a dodici mila lire sterline. La qual cifra parrà insignificante quando diremo che nel vicino Tower Hamletes il signor Coope spese da solo 8,650 lire sterline e non riuscì!

FRANCIA. — La *France*, in un articolo intitolato *I risultati della Conferenza*, scrive:

... Cosa si è ottenuto limitando l'opera della Conferenza al conflitto greco-turco?

Si è ottenuto qualche cosa il cui significato è serio. Si è ottenuto il consenso e la firma di tutte le grandi potenze in appoggio di una decisione che biasima la politica della Grecia; che riconosce tutto ciò che havvi di legittimo nei reclami della Turchia; che calma i risentimenti a motivo dei quali vennero proclamate contro il regno ellenico delle misure comminatorie dal Governo turco.

Qualunque sieno le loro diverse simpatie e la varietà dei loro interessi, le potenze rappresentate alla Conferenza sono oggimai legate dall'avere bandito di comune accordo un principio del diritto delle genti protettore essenziale della sicurezza degli Stati.

Questo bando collettivo ha due conseguenze del pari importanti: esso isola la Grecia; esso localizza la querela, giacchè, se contro ogni aspettazione, la pace non venisse a ristabilirsi fra Costantinopoli ed Atene, nessuna potenza potrebbe intervenire senza contradire la sua firma e la sua stessa opinione.

Finalmente, è difficile pensare che il Gabinetto ellenico non ottemperi all'avviso unanime delle potenze della cui imparzialità non gli è consentito dubitare. L'invito che gli venne trasmesso di aderire all'opera della Conferenza gli giunge sotto forma la più delicata e la meno compromettente per la sua dignità. Non è più la Turchia, è l'Europa che gli chiede di sagrificare le sue pretese al fermo desiderio di pace che anima tutti i Governi.

Cedendo a questa voce amica, la Grecia rialzerà le non dubbie simpatie di cui è oggetto.

Siamo convinti che queste considerazioni avranno un'eco nei consigli del re Giorgio e che una risposta favorevole del Gabinetto di Atene porrà termine alla vertenza con soddisfacimento di tutte le parti.

La scintilla che dalle spiagge dell'Arcipelago e del Bosforo minacciava di incendiare l'Oriente, sarà spenta.

Non è una soluzione grande e profonda; ma sono un pericolo ed una complicazione scongiurati. Nella ardua situazione degli affari europei, l'assopimento di qualche incidente è un'interesse di primo ordine ed è certamente una seria garanzia di pace questa premura colla quale le grandi potenze si mettono d'accordo in ogni occasione per conciliare e prevenire tutto quanto potrebbe dividerle e sollevare conflitti.

Questi sono i risultati certi della Conferenza. Essi non soddisferanno probabilmente gli spiriti assoluti i quali non vedono che lo scopo finale senza considerare le difficoltà intermedie; ma soddisfarà senza dubbio gli spiriti saggi ed imparziali i quali riconoscono che ad ogni giorno basta la sua cura e nelle prudenti transazioni che mettono termine ad ogni incidente pericoloso scorgono un sintomo caratteristico delle intenzioni pacifiche che prevalgono presso le grandi potenze d'Europa.

SPAGNA. — Scrivono da Madrid, 19 gennaio, al *Constitutionnel*:

Le elezioni di Madrid sono ufficialmente conosciute. Sopra 79,000 elettori, 54,157 hanno partecipato al voto nei giorni 16, 17 e 18. I suffragi si divisero come segue:

Candidati del Governo.

Niccola Rivero	34,279
Giov. Prim	33,137
Serrano	31,727
Becerra	31,673
Topete	31,385
Zorilla	30,785
Sagasta	29,430

Candidati repubblicani.

Figueras	14,969
Castelar	14,715
Orense	14,619
Pi-Margall	14,381
Pierrad	14,350
Garcia Lopez	14,172
Garrido	13,729

Come vedesi, i candidati della lista governativa hanno ottenuta una maggioranza imponente. Ma una minoranza compatta di 15,000 repubblicani, non compresa la gioventù delle scuole, è tale da moderare considerevolmente l'allegria dei trionfatori e da dare molto a riflettere al governo. Infatti la *Discucion* di questa mattina dichiara che una simile disfatta numerica è un trionfo morale, e che oggimai il ristabilimento della monarchia a Madrid, non è possibile senza una battaglia per le vie.

Le informazioni che si sono ricevute finora confermano i calcoli presuntivi che vi ho trasmessi. Non evvi differenza che nella proporzione speciale fra progressisti ed unionisti. Questi ultimi pare che abbiano perduto molto terreno nelle elezioni. Un'alto funzionario del governo mi annunziava ieri che i progressisti manderanno alle Cortes da 200 deputati circa, mentre gli unionisti non avranno più di 80. Se questo conto è esatto il partito progressista si troverà da sè solo padrone della maggioranza assoluta. Sfortunatamente questo partito è lungi dall'essere compatto ed omogeneo. Frazionato in tre o quattro gruppi ostili spesso nelle più delicate questioni, non gli sarà consentito di cavare dalla sua forza numerica tutti i vantaggi di cui essa sarebbe capace.

Quanto al partito moderato, la sua astensione invariabile fa temere che esso non avrà alle Cortes neppure un rappresentante. Mi si assicura che uno dei suoi membri più eminenti, il Conte di San Luigi, non sia riuscito nella circoscrizione di Priego dove si era presentato. Il partito Carlista è riuscito in varie provincie settentrionali.

L'ordine non venne turbato che in alcuni punti isolati.

TURCHIA. — Scrivono da Costantinopoli 16 all'*Osservatore triestino*:

Rivolgo quest'oggi la mia attenzione ad una quistione d'indole piuttosto delicata, in apparenza non tanto grave, ma che in sostanza potrebbe pure acquistar importanza. La quistione delle riforme ecclesiastiche della Bulgaria.

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

A tout seigneur tout honneur dissi altra volta per Giovanni Duprè, principe degli scultori fiorentini; *à tout seigneur tout honneur* ripeto ora per Terenzio Mamiani, principe dei nostri odierni scrittori. Il quale non per vaghezza di fama, che già chiara egli gode tra i vicini e i lontani, ma per amor del vero e del buono, si fece a dettare la *Teorica della Religione e dello Stato*, che i Successori Le Monnier non ha guari pubblicarono. È questa una lieta novella che io do a quanti amano la patria e le lettere; dappoichè e l'una e le altre saranno certamente giovate da questi nuovi studii storico-filosofici dell'illustre uomo. Ma saranno essi in gran numero coloro che si rallegreranno all'apparire di un buon libro? Io mi auguro in cuore che sì; sebbene la dura esperienza de' tempi in che siamo mi faccia temere del contrario. Uguale timore non cela neppure l'autore della *Teorica* nell'elegante ed arguta prefazione, dove s'introduce a parlare il lettore con l'autore; e dice chiaro che da un pezzo le sue stampe vanno tutte a cascare nel pozzo, e con singolare modestia e cortesia d'animo, ne accagiona sè, non i tempi nè gli uomini.

In quanto a me, che non avendo fatto nulla di buono al mondo, non posso essere tacciato di parlare per conto mio, dirò francamente che non le opere del Mamiani e di coloro che gli somigliano, ma noi ignoranti e ciechi siamo nel pozzo; e non curiamo affatto, in tanta pompa di scuole e di insegnamenti, di toglierci dall'ignoranza in che siamo caduti, e di sbarbarirci sì da onorare degnamente que' rarissimi ingegni che tengono ancora accesa la fiaccola dell'antico sapere e del buon gusto letterario.

Come si scorge dal titolo il libro del Mamiani si aggira su gravissimi argomenti; i quali svolti con quella maestria che è tutto cosa di lui si rendono chiari e intelligibili anco ai mezzanamente istruiti. — L'eterna vertenza con Roma; la prossimità del Concilio Ecumenico danno al libro, ottimo per tutti i tempi, un carattere di opportunità che lo renderà accettevole così all'uomo di Stato come al cittadino che dei destini della patria si curi. Non andrò più oltre nel discorso intorno a questo lavoro; dappoichè mi parrebbe dall'un lato mancar di reverenza a quell'illustre facendo per incidenza e alla leggera un esame dell'opera di lui; e d'altra parte non vorrei essere accusato di baldanza che certo è mala pece della quale non son tinto.

Da poco in qua diarii e periodici d'ogni risma e d'ogni colore nascono tutti i giorni; sicchè non sarebbe picciolo il da fare per chi volesse tener proposito minuto di tutti; massime che alcuno ha vita sì breve che rimane appena tempo di saper come ha nome, e più non è. Fra i tanti non faremo oggi menzione che d'uno; perchè diretto e compilato da una signora culta e gentile, e perchè sotto spoglie modeste si propone il lodevolissimo intento di migliorare la vita domestica, di raddrizzare i torti giudizii, di distruggere le superstizioni, di dar risalto alle virtù di famiglia. E appunto dalla *Famiglia* si intitola il novello periodico settimanale fondato e diretto dalla signora Teresa De Gubernatis; la quale, a giudicare dai numeri che han veduto la luce, ne sostiene finora quasi tutto il peso. Il che vuol intendersi a maggior encomio della direttrice; la quale per le doti dell'ingegno, per la perizia nelle cose che all'istruzione si riferiscono, e per le virtù famigliari che ne formano il principale ornamento, ci fa sicuri di essere atta a sopportarlo. Nondimeno voglia essa non dimenticare che non è sempre il buono che più è stimato dagli uomini, e che nella pubblicazione della specie di quella a cui essa dà opera, è la varietà degli argomenti e degli scrittori che meglio contribuisce a farla prosperare. Ma noi portiam vasi a Samo con siffatte avvertenze. In testa del nuovo periodico, ci dice la direttrice di avere la cooperazione di scrittrici e di scrittori valenti; aspettiamo, dunque, a dire: questa cosa manca, quando l'esperienza ci abbia provato quella mancare effettivamente. Intanto i nostri auguri alla *Famiglia* della signora De Gubernatis.

Io non vorrei che a furia di registrare morti volontarie ed involontarie, i miei Corrieri diventassero una cronaca da cimitero; ma è forse mia la colpa se da poco in qua in Firenze è venuta in voga la mania di andare all'altro mondo anzi tempo? è forse mia la colpa se al drappello dei valorosi troppo sovente si fanno nuove lacune? Dopo ciò vi narrerò che una delle passate sere una giovinetta di 21 anno tentò di gettarsi in Arno dal parapetto del ponte di Santa Trinita. Avventurosamente era nell'ora in cui passava gente da colà, e la poveretta potè esser salva. Il libro della questura dice l'infelice in preda a febbre nervosa, e sia pure; chè ove fosse altra cagione al disperato passo, stringerebbe troppo il cuore in pensando alla crudezza dei patimenti che poterono indurla a troncare il corso della vita nel suo più bel fiore. Ventun anno! L'età delle illusioni, l'età delle speranze; l'età nella quale la spensieratezza, l'allegria, i solazzi riempiono i giorni, e fanno uscire a torme nelle notti, saporitamente dormite, i sogni dalla porta d'avorio. A ventun anno si stima la terra un paradiso, gli uomini angeli, la gioventù eterna; perchè a tanta beatitudine, a tale fiducia subentri la desolazione che vi spinge a cercar morte in un fiume, convien dire che sieno crudelissime le offese, terribili, incomportevoli i patimenti!

Checchè ne sia, il caso della povera creatura salvata l'altro dì, ci lascia dubbi, ma non amara certezza; e ci rallegra l'animo il pensiero che ella fu salva, e lo sperare che coloro che la tolsero alla morte si saranno fors'anco adoperati a lenirne i dolori, se eran tali da essere mitigati.

Dove il dolore non trova conforto è nella perdita recentissima di Giovanni Raffaelli e di Brunone Bianchi; poeta gentile l'uno, filologo valente l'altro. Il Raffaelli, del quale non ha molto tenemmo discorso in queste appendici a proposito di un volumetto di suoi versi, morì nel fiore degli anni, rapito alle sue care lettere, agli amici che aveva numerosi e sinceri, alla famiglia non sua, ma di un fratello morto prima di lui, della quale egli era come padre. Il malore che lo uccise pochi giorni or sono, aveva da anni progredito lentamente nel suo corso fatale, e gli aveva amareggiata la giovanezza. D'indole schietta, di nobile sentire, alla soavità del costume egli accoppiò la bontà dell'ingegno; e queste doti trasfuse ne' suoi versi, che egli mo-

Gli arcivescovi di Filippopoli, Sofia, Lovica e Viddino, che qui trovansi da parecchi giorni, hanno diretto al Fanar, patriarca ecumenico di Costantinopoli, uno scritto, o meglio una protesta, con cui dichiarandosi affatto indipendenti dalla sua giurisdizione intendono di sottomettersi alla ricostituita autorità dell'autonoma Chiesa bulgara. Sotto l'aspetto politico e nazionale, del pari che sotto il punto di vista canonico, questo scritto è notevole.

Dopo aver in questo documento esposti i gravi disordini che da molti anni si verificavano nella Bulgaria, la cui popolazione non volle mai saperne di alcuna dipendenza dal Fanar, e molto meno riconoscere i vescovi da lui mandativi, i prelati protestanti dichiarano: « che non potendo più tollerare una cotanto deplorabile situazione religiosa senza disobbedire alla propria coscienza, hanno risolto di sottrarsi all'autorità della sede ecumenica dimettendosi con questo atto canonico, nel santo scopo di restituire al popolo bulgaro i diritti ecclesiastici, e di portar rimedio ai disordini religiosi rientrando nella loro *antica, canonica indipendente* Chiesa bulgara riconosciuta dal suo popolo e dal suo clero; e che perciò a questa Chiesa autonoma, tale quale verrà riconosciuta, sottomettono la propria dignità arcivescovile. Si chiude lo scritto col pregare il Fanar « di voler riconoscere la loro sottomissione alla Chiesa bulgara che fu sempre, è, e sarà in tutti i secoli unita alla Chiesa di Costantinopoli ed alle altre Chiese ortodosse nei dogmi, nelle tradizioni e negli identici canoni. » Nel fare questo passo gli arcivescovi si dichiarano convinti, di non violare il giuramento di vescovi ortodossi, dacchè lo trasportano a una Chiesa ortodossa sorella di quella di Costantinopoli, della quale professa gli stessi principii. Il patriarca ecumenico dopo tre giorni di riflessione ricusò di accettare la dimissione dei firmatari, e loro ingiunse di rientrare tosto nelle loro diocesi. Se non che gli arcivescovi fermi nella fatta protesta non intendono dar effetto all'ordine del patriarca. Quindi di giorno in giorno potrebbe contro loro venir scagliato l'anatema, come 20 anni fa il defunto Fanar aveva scomunicato tutti i Bulgari che volevano sottrarsi alla sua patriarcale giurisdizione.

In seno alla comunità armena della capitale è insorto un forte partito avverso al patriarca mons. Boghos. Domenica scorsa in diverse chiese armene e perfino nella stessa cattedrale Koum-Capou si fecero durante l'ufficio divino in odio al patriarca delle scandalose dimostrazioni. Nell'atto che il celebrante cominciava, come di metodo, a dir l'orazione pel patriarca, molte persone ad alta voce domandarono che non si recitasse tale preghiera. In seguito a tali dimostrazioni fu fatta denuncia alla polizia che fece arrestare molti individui; però dopo un'ora di detenzione questi furono posti in libertà. Si prevedono nuovi disordini ed anche uno scisma.

Giacchè ho per le mani quistioni religiose, ecclesiastiche, non è fuor di proposito il fare anche cenno di un'altra che loro somiglia. Le due leggi del Sultano emanate nel giugno del 1867, con cui sono regolati i diritti di proprietà, e che furono anche con ispeciali convenzioni accettate dalla Francia e dall'Austria non vennero a nissun patto riconosciute fino ad ora dal clero musulmano, a cui esclusivamente appartengono tutti i fondi. Molti Austriaci e Francesi che sulla base di dette leggi avevano acquistato dei fondi e vi eressero degli edifizii, da più anni ricorrono da un dicastero all'altro per la ricognizione delle loro proprietà e relative prestazioni nei registri pubblici. Il clero musulmano, tenacissimo nei principii del Corano, molto più ove trattasi del suo interesse materiale, resiste.

Si dice che verrà quanto prima emanata una legge, per la quale d'ora in avanti ad ognuno sarà libero l'accesso alla Moschea di Sofia.

Un altro incendio è scoppiato lunedì a sera, che distrusse l'intiero quartiere di *Koum-Capou*.

GRECIA. — Da Atene stessa data scrivono al giornale citato:

L'entrata del sig. Spiridione Valaoriti qual ministro delle finanze nell'attuale Ministero fu inaugurata da due provvedimenti veramente salutari per il nostro paese. Ed in primo luogo fu impedita l'emissione di carta monetata del governo, emissione che avrebbe avuto per conseguenza la rovina del commercio e degli affari; ed in secondo luogo seguì l'accomodamento fra il governo e la Banca nazionale, accomodamento che mise fine all'incertezza ed alla crisi, che minacciava. L'accomodamento ebbe luogo colle seguenti condizioni: La Banca nazionale e la Banca ionia fanno al governo un prestito di 21 milioni di dramme, di cui 6 milioni in argento ed i rimanenti in carta. Le Banche percepiranno l'interesse del 6 per cento all'anno per il prestito in argento, e l'1 1/2 per quello in carta. Il governo annulla il decreto dell'emissione di carta monetata per l'importo di 15 milioni. Questo accomodamento si deve puramente al signor Valaoriti, il quale dichiarò non voler far parte del gabinetto in altra maniera. La nostra piazza respirò più liberamente; gli emolumenti e le pensioni, in arretrato da sei mesi, furono tutti pagati, come pure fu inviato in Francia il denaro per la comprita di due bastimenti da guerra corazzati, i quali per la mancanza di denaro del nostro governo erano in procinto di ornare l'arsenale della capitale turca; poichè, come si assicura, il governo ottomano avea profferto al venditore dei due suddetti legni un milione di franchi di più.

Coll'ultima mia vi scrissi che il vecchio Petropulaki rimasto senza viveri e senza munizioni da guerra fu costretto a capitolare in Candia; nuove notizie da quell'isola recano che i Turchi, condotti da alcuni candiotti, riescirono ad accerchiare la casa, ove erano radunati i membri del governo provvisorio nella provincia d'Apocorona. I membri del governo Candiotto opposero disperata resistenza, e tre fra loro, caduti nelle mani del nemico, furono decapitati sopra luogo; fra questi disgraziati era pure il segretario generale del governo provvisorio; giovane, il quale avendo finiti i suoi studi a Parigi ritornò due anni fa in Candia, per prender parte all'insurrezione della sua patria. Così ebbe fine l'insurrezione candiotta dopo tanto sangue sparso e dopo tanta devastazione dell'isola.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Lo scorso giovedì, come già annunziammo, ebbe luogo a Sestri Ponente il varamento del brik barca *Presidente Sarmiento*, operazione che si compì felicemente. È uno dei primi grossi legni usciti da questo cantiere, eseguito sul disegno del signor cavaliere Agostino Briasco di Luigi, dal valente giovine costruttore Michele Boasi, che nulla lasciò d'intentato perchè l'opera riescisse degna d'entrambi, come effettivamente riuscì a maraviglia.

Fra pochi mesi sorgeranno su quel cantiere parecchi grossi bastimenti con costruzione adatta per l'elice, i quali saranno una felice continuazione di quel rapido sviluppo che han preso fra noi le costruzioni navali e porgeranno alla nostra marineria il mezzo di gareggiare colle straniere all'epoca dell'apertura dell'istmo di Suez. (*Gazz. di Genova*)

— La sezione di contabilità e statistica della Camera provinciale di commercio ed arti di Venezia ha testè pubblicato un prospetto del numero e della portata, in tonnellaggio di misura italiana, dei navigli mercantili entrati ed usciti nel e dal porto di Venezia negli anni 1855 a 1868.

Da questo prospetto togliamo i seguenti dati:

Nel 1868 entrarono nel nostro porto, provenienti da porti italiani, navigli 521, per tonnellate 48,786; uscirono dal nostro porto per porti italiani nell'anno stesso, navigli 687, per tonnellate 52,704.

Nell'anno medesimo, entrarono, da porti esteri, navigli 2578, per tonnellate 308,721; uscirono, per porti esteri, navigli 2392, per tonnellate 298,581.

In totale, nell'anno 1868 entrarono navigli 3099, per tonnellate 357,507; uscirono navigli 3079 per tonnellate 351,285.

Il 1866 diede le somme seguenti:

Entrati dai porti italiani e dai porti esteri, navigli 2886, per tonnellate 258,435;

Usciti per porti italiani e per porti esteri, navigli 2813, per tonnellate 253,883.

Differenza in più a favore del 1868 in confronto del 1866: navigli entrati nel nostro porto, 213 per tonnellate 99,072; navigli usciti 266 per tonnellate 97,402.

— Società dei naturalisti in Modena. Sunto del processo verbale della seduta ordinaria tenutasi nel giorno 14 gennaio 1869:

Il socio prof. Lodovico Bianchi comunica una sua memoria intorno ai mezzi di distruggere la cuscuta dai prati artificiali di trifoglio e sulla distruzione del punteruolo nel frumento.

I professori Generali e Canestrini presentano un cuore anormale di un gallo domestico vissuto per circa 4 anni e morto dopo 4 giorni di malattia.

Il cuore è talmente ipertrofico che mentre un cuore normale pesa circa grammi 5 50; il cuore patologico in discorso ha un peso di grammi 230 50. Lo stesso viscere presenta due sole cavità, l'orecchietta destra e il ventricolo destro colle corrispondenti aperture per le vene e arterie. Del resto quali fossero le condizioni della circolazione centrale per quello che si riferisce al cuore sinistro non possono parlarne avendo soltanto il cuore del gallo senza l'annesso sistema vascolare.

Cercano di spiegare come in questo animale siasi eseguita la circolazione centrale durante una vita passata nelle più prospere condizioni apparenti di salute. Rifiutano l'ipotesi di una comunicazione dell'arteria polmonare coll'aorta, perchè in tal modo non sarebbe stato possibile per così lungo tempo la vita dell'animale, il quale avendo, oltre a tutto, cantato, provò che la respirazione veniva eseguita.

Quindi sono costretti ad ammettere, o la esistenza di un cuore sinistro diviso dal destro, come già si è da alcuni osservato, o invece la comunicazione avvenuta delle vene polmonari coll'aorta. In ogni modo essi pensano che si tratta di un vizio congenito; e la ipertrofia cardiaca come risulta dal peso e dalle misure del cuore è così straordinaria, ed il caso tanto strano e nuovo che hanno creduto di discorrerne alla Società.

Il socio dottor Paolo Bonizzi legge una sua *comunicazione sui mammiferi finora raccolti e studiati nel modenese*. Comincia col notare che la classe dei mammiferi è rappresentata nel modenese da quattro ordini, cioè, dai chiropteri, dagli insettivori, dai roditori e dai carnivori. Enumera in ciascun ordine le specie che finora sono state raccolte e figurano nella collezione mammologica del R. Museo di storia naturale, ovvero, che dall'autore medesimo furono osservate e trovate nelle diverse località della nostra provincia; fa notare in pari tempo molte delle particolarità che si riferiscono alle abitudini proprie di queste specie, e parlando della loro frequenza fra noi, osserva che nei pipistrelli il *Plecotus auritus Bonap.* è raro, non avendone osservato che due soli esemplari, come pure trovò finora rara la specie *Myotis murinus Gr.*

Aggiunge che gli è necessario un maggior numero di ricerche e di esplorazioni, onde verificare l'esistenza di diverse altre specie delle quali non si può concludere la loro mancanza nel territorio nostro. In tal modo si metterà in grado di avere tutto il materiale necessario per la compilazione di un catalogo dei mammiferi del modenese.

Finalmente dimostra l'importanza della costruzione delle faune particolari nelle diverse località italiane, e conclude colle parole del distinto naturalista Edoardo de Botta, autore della *Fauna Veronese*, che le faune particolari sono quelle che più giovano al progresso della scienza, riunendo materiali ed agevolando i mezzi ed i confronti per trovare poi raccolto in un edifizio gigantesco l'intero regno animale.

— I giornali di Vienna annunziano che il 20 del corrente ebbe luogo alla presenza di S. M. l'Imperatore e di molti membri della Casa Imperiale la seconda prova acustica del nuovo teatro dell'opera. Gli augusti personaggi, insieme a gran numero d'invitati visitarono, guidati dal consigliere aulico de Dingelstedt, e dal Comitato della fabbrica, molti locali nel nuovo edifizio, e rimasero visibilmente sorpresi dell'interna disposizione. Dopo che furono suonati e cantati vari pezzi a-solo e dai cori, tutti si convinsero dell'eccellenza della nuova sala anche dal lato acustico.

— Il Governo del Wurtemburg ha ordinato che i vagoni di terza classe delle strade ferrate vengano d'ora innanzi riscaldati, come già si fa pei vagoni delle due classi superiori.

— Il *Journal officiel* francese copia dall'*International* quanto segue:

La Commissione francese istituita per gli studi del tunnel che deve legare la Francia all'Inghilterra ha ricevuto la comunicazione dei primi lavori geologici stati fatti dagl'ingegneri inglesi sui terreni coperti dalle acque dello Stretto. Gli scandagli sono pure terminati, e tutto prova essere prossima una soluzione in uno o in altro senso.

— Il più grande servizio fluviale che esista nel mondo è certamente quello che venne inaugurato in settembre del 1867 nell'America meridionale sull'Amazzone e sull'Uallagua, uno de'suoi affluenti. Il tragitto totale è di 5,044 chilometri, o 1,260 leghe (l'Europa non ne ha che 1,250). Il viaggio comprende tutta la distanza che v'ha fra Para alla foce dell'Amazzone e la città peruviana di Yuramaguas; dividesi in tre sezioni e si fa con piroscafi appartenenti al Brasile e al Perù.

I piroscafi brasiliani servono quella parte che sta fra Para sull'Oceano Atlantico e la città di Tabatinga sui confini del Brasile, dell'Equatore e del Perù a 3,170 chilometri o 792 leghe dal punto di partenza. Quivi i piroscafi peruviani, corrispondenti colla linea brasiliana, prendono i passeggeri per condurli a Yuramaguas, a 1,874 chilometri o 468 leghe più lontano. Di questa guisa si è traversata quasi tutta l'America meridionale e non rimane più per giungere al Pacifico che una strettissima zona. Vero è però che in questa zona spiccano le creste della catena delle Cordigliere, uno dei più alti rilievi del globo.

L'Amazzone costituisce co'suoi affluenti una rete di strade navigabili che mediante alcuni lavori potrebbe percorrersi in tutte le stagioni da navi di forte tonnellaggio, mettendo così i porti del Pacifico in comunicazione diretta con quelli dell'Europa. Quindi in sette giorni si può andare da Lima a Magro che sorge sopra uno degli affluenti secondari dell'Amazzone; di là potrebbesi in due giorni toccare Iquitos, città che siede in riva al gran fiume; e in quindici giorni scendere da Iquitos a Para, la cui traversata sino a Marsiglia è di 20 giorni: ossia in tutto quarantaquattro giorni per venire da Lima sul Pacifico al nostro gran porto del Mediterraneo Quale risparmio di tempo sul tragitto pel Capo Horn! (*Dai giorn. franc.*)

— Nell'adunanza tenuta dall'Accademia delle scienze di Francia il 18 del corrente il signor Dumas comunica una memoria del signor Graham, chimico di Londra, sulle relazioni dell'idrogeno col palladio.

Risulta da una recente scoperta del signor Graham che conformemente ad un'opinione assai diffusa, l'idrogeno è un metallo. Questo corpo, da noi conosciuto soltanto allo stato gazoso, gode di tutte le proprietà dei metalli. Graham è giunto a combinarlo col palladio, e a farne una vera lega. Un filo di palladio adoperato come elettrodo di una pila che agisca su acqua per decomporla, si satura d'idrogeno in quantità enorme. Il palladio, in queste circostanze, assorbe novecento ottanta volte il suo volume d'idrogeno, e il filo si allunga di quantità notevoli. Un filo di 489 mm. giunge a 497 mm. Se si caccia l'idrogeno riscaldando il filo, questo si raccorcia quasi quanto s'era allungato e il suo diametro aumenta. La costituzione molecolare del palladio è intieramente modificata. Si è prodotto una vera lega che ha avuto tutte le proprietà caratteristiche delle leghe ordinarie. Il signor Graham ha trovato che l'idrogeno era magnetico quasi allo stesso grado che il ferro, il nichel, il cobalto ecc.

Essendo l'acqua un composto d'ossigeno e d'idrogeno, risulta quindi che noi beviamo ogni giorno un ossido metallico, cioè dell'ossido d'idrogenio. Si può infatti oramai designare l'idrogeno sotto un nome di metallo, sotto quello d'idrogeno.

Il signor Wurtz ricorda, a proposito di questa importante comunicazione che egli medesimo era già, or sono venti anni, arrivato a produrre un idruro di palladio ossia una combinazione di due metalli, ma che la lega presentavasi sotto forma di precipitato, e lo stato di divisione della materia rendeva il composto pochissimo stabile: in alcuni istanti il palladio abbandonava l'idrogeno.

— Le recenti scoperte dei signori Boucher di Perthes, Lartet, D'Archiac ed altri hanno provato che l'uomo aveva abitato le nostre regioni in epoche geologiche remotissime, in quei tempi nei quali prosperavano specie di animali che ai giorni nostri sono estinte affatto. Gli alberi delle nostre foreste esistevano già in quelle età preistoriche? Le nostre quercie e i nostri abeti ripararono alla loro ombra l'elefante antidiluviano, la iena delle caverne, il rinoceronte dalle nari separate?

Il suolo del Jutland, ricercato nelle sue profondità, mostra che quella penisola ha avuto per lo meno tre flore forestali sovrapposte e intieramente diverse: 1 i faggi; 2 gli abeti; 3 le quercie dell'età di bronzo.

Queste tre stratificazioni, dappertutto nello stesso ordine, costituiscono di presente i carboni fossili e le torbiere danesi. Si pensi alla durata dei periodi necessari perchè una contrada si copra lentamente di foreste di faggi e perchè dopo una durata indeterminata di una vegetazione potente questa flora illanguidisca per cagioni tanto ignote per far luogo a foreste di pini già contemporanee dell'uomo. Queste prendono lentamente possesso del suolo, vi regnano dominanti, poi sono surrogate dalla robusta quercia oggidì scomparsa, ma che trovavasi in pieno possesso del paese all'età di bronzo, vale a dire ancora prima dei tempi storici.

Scoperte analoghe sono state fatte in Isvizzera. È noto che in un'epoca separata da noi per un cumulo di secoli una gran parte dell'Europa fu invasa da ghiacciai le cui morene riconoscevansi ancora nelle valli delle Alpi e dei Vosgi. Prima di quel periodo di ghiaccio le nostre specie avevano già formato foreste immense in Europa. Nel cantone di San Gallo, ad esempio, trovansi banchi di ligniti formati delle specie attualmente esistenti in Isvizzera, come l'abete, il pino silvestre, il tasso, il larice, la betulla, la quercia, l'acero, il sicomoro. Or queste ligniti sono accompagnate di ossami e di denti d'elefante, di scheletri di rinoceronte, di buoi antidiluviani, di orsi delle caverne. Questi animali vivevano dunque in mezzo ad una vegetazione simile a quella che conosciamo noi, sotto un clima poco diverso dal nostro, e disparvero nell'immenso ghiacciaio che coperse una parte dell'Europa in seguito ad un raffreddamento dell'atmosfera la cui causa non è ancora determinata. (*Siècle*)

MUNICIPIO DI BOLOGNA.

***Programma pel concorso al premio grande curlandese di pittura pel prossimo anno* 1869.**

« Federico Barbarossa, per accordo peculiare fatto con papa Adriano, fa arrestare Arnaldo da Brescia che stava rifugiato nel castello di un barone della Campania, il quale per salvare se stesso dalle minaccie di Federico, a lui insegna il nascondiglio di Arnaldo. — V. Testa, Storia delle guerre di Federico Barbarossa, vol. 1, pagina 219. »

La misura del quadro dev'essere in altezza metri 1. 045 ed in larghezza metri 1. 418.

Premio. Una medaglia d'oro del valore di lire italiane quattrocentoventicinque e centesimi sessanta (L. 425 60).

Disposizioni generali.

Chiunque intenda concorrere all'enunciato premio, sopra il tema proposto, dovrà rassegnare il lavoro, che sottopone a concorso, con indirizzo — Al sindaco di Bologna — franco di spesa e con biglietto anonimo, al signor segretario della R. Accademia di belle arti di questa città, avanti il mezzodì del 15 giugno 1869 senza riserva o dilazione veruna.

Ogni opera verrà contraddistinta da un motto od epigrafe, ed accompagnata da un foglio suggellato, il quale all'esterno porterà ripetuta l'epigrafe, e nell'interno avrà inscritto il nome e cognome dell'autore, la sua patria ed il domicilio.

Ove ogni e singola delle predette discipline non venga rigorosamente osservata, il lavoro inviato sarà escluso dal concorso.

Le opere verranno esaminate da apposita Commissione nominata dal Corpo accademico, e trascelta quella, che avrà ottenuto un giudizio artistico di preferenza, verrà aperta la scheda avente l'epigrafe corrispondente; di tal guisa, conosciuto il nome del candidato, ad esso verrà aggiudicato il premio.

L'opera premiata sarà distinta con una corona di alloro nell'esposizione triennale dell'Accademia, nelle cui sale sarà conservata.

Bologna, il 19 dicembre 1868.

Pel sindaco
L'Assessore anziano: CAMILLO CASARINI.

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA
DEI GEORGOFILI DI FIRENZE.

Programma di Premi di fondazione **Alberti.**

Quest'Accademia già altre volte propose premi onde promuovere il miglioramento delle razze vaccine, l'allevamento del bestiame, la buona conservazione degli ingrassi, le ricerche della qualità dei concimi appropriati alle diverse culture, come pure intesa a diffondere con scritti popolari le notizie di ciò che conferisce a preservarle e migliorarle.

Mossa da questi medesimi intendimenti, nell'adunanza del dì 21 settembre 1868 stabilì di conferire i seguenti premi:

1° Un premio di lire italiane 1,200, a chi mostri di avere in montagna la miglior cascina, mantenuta con buoni sistemi e provvista del più bello e produttivo bestiame vaccino;

2° Un premio di lire italiane 800, a chi farà conoscere quali e quanti sono i principii che perde il letame vaccino di stalla durante la fermentazione a concimaia aperta ma provvista di tetto, a concimaia aperta e scoperta ed a concimaia chiusa;

3° Un premio di lire italiane 352 e cent. 80, a chi con nuove ricerche analitiche dimostrerà, più chiaramente e più largamente che non sia stato fatto fin qui, tenendo conto del modo di cultura e in special guisa dei concimi adoperati, l'azione della differente natura del terreno sul prodotto quantitativo e sulla composizione chimica dei semi dei cereali;

4° Un premio di lire italiane 470 e cent. 40, a chi comporrà un buon manualetto popolare intorno agli insetti che recano maggior danno alle nostre campagne ed ai mezzi che l'esperienza ha mostrato efficaci per impedirne o attenuarne lo sviluppo;

5° Un premio di lire italiane 705 e cent. 60, a chi proverà di fabbricare economicamente tubi o condotti per acqua formati con cementi della provincia toscana e capaci di resistere fino a circa sei atmosfere di pressione interna.

Il concorso resta aperto fino a tutto il 31 dicembre del prossimo anno 1869, e il conferimento dei premi avrà luogo il 28 giugno 1870.

I documenti relativi ai premi 1° e 5° dovranno farsi pervenire franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia entro il termine sopra detto, ritirandone la ricevuta.

Gli scritti che fossero mandati a concorso per i premi 2°, 3° e 4° porteranno in fronte un'epigrafe, e saranno accompagnati da un biglietto sigillato contenente il nome dell'autore, e contrassegnato all'esterno dalla medesima epigrafe del manoscritto, e dovranno pure essere inviati franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia, il quale ne rilascierà ricevuta.

Gli scritti e libri non premiati saranno restituiti a chi presenterà la ricevuta del segretario, dopo avere bruciati i biglietti contenenti i nomi.

Il Segretario degli atti
G. BUONAZIA.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — 3° *concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

ULTIME NOTIZIE

Presentarono indirizzi di felicitazione a S. M. per la nascita di S. A. R. il Duca di Puglia:

Le Giunte municipali di Mortara, di Voghera e d'Imola.

— Il Regio delegato straordinario preposto all'amministrazione del comune di Longone (prefettura di Livorno) ha stabilito che per la stessa fausta circostanza fosse elargita la somma di lire 20 ai nati nel comune nei giorni 13, 14, 15 corrente.

---

destamente non volle chiamare poesie, ma che pure dai fonti più puri della poesia scaturirono. Fra i poeti minori odierni, il Raffaelli teneva posto non indegno, perchè pochi al pari di lui sentirono quello che scrissero, e curarono di esprimerlo con forma eletta, che è tanta parte dell'ottimo poetare. Povero Giovanni mio! Quanto vuoto, quanto desiderio lascia la tua dipartita in coloro che ti conobbero e ti amarono!

E il Bianchi pure in morendo lasciò un vuoto che non facilmente sarà riempiuto; dacchè egli fosse intendentissimo di nostra lingua, e quale accademico residente e segretario della Crusca autorevole per l'Accademia, che dal sapere di lui e dall'opera traea giovamento e decoro. La sera del 18 ebb'egli onorata sepoltura, traendo il mesto corteggio dalla casa di lui in San Lorenzo all'Arciconfraternita della Misericordia.

Anco le arti belle hanno da deplorare una grave sciagura; la morte, cioè, del marchese di Breme, duca di Sartirana, avvenuta in Firenze il dì 21. Cultore intelligente dell'arte, ei fu mecenate di chi la professava, e molti artisti del suo alto patrocinio si ebbero a trovare assistiti e confortati.

Ma tregua al dolore: No' siamo di carnevale, e i mesti argomenti sono fuor di stagione.

I muri della nostra città cominciano ad essere tappezzati coi cartelloni della Società carnevalesca. È il programma delle feste che la Società si propone di dare, e non mi pare diversificano d'assai da quelle dell'anno scorso, sebbene il Comitato direttivo dichiari che la Società è progredita, e che intende mostrarlo coi fatti. Dice il programma che « *i vessilli dell'allegria sono levati* » o qualche cosa di simigliante; ma poi seguita con tono grave e serio ad eccitare i Fiorentini a far baldoria. Mi scusi la Società del carnevale, ma quel suo programma, mi fa l'effetto di uno che rida a denti stretti, anzi addirittura di uno che piangendo giuri e sacramenti che vuole sbellicarsi dal gran ridere. Da che derivi ciò non saprei dire; chè certo la Società del carnevale non sarebbe quella che l'è se non si proponesse appunto di divertirsi e di far divertire; se non bramasse che l'allegria propria si spanda in altrui ai quattro canti della città, e diventi così morbosa da far ballare e saltare questi buoni Fiorentini, i quali a guardarci ben addentro non son poi il popolo più chiassone d'Italia. Ma ohimè me! Con un programma di quella fatta si comincia male e male assai; e se non riparano in tempo c'è da rivedere l'aborto di fiera mascherata d'or è l'anno e i corsi simiglianti a processioni mortuarie, *et similia*. Se l'allegria artificiale è sempre un'allegria stentata perchè la non si sente, quando l'artifizio è fatto come va, può riuscire ad illudere. E' ci fu un cotale una volta, che a furia di dire d'essere ricco mentre non aveva la croce d'un quattrino, finì per credersi veramente milionario; e tanto lo credette che dovettero rinchiuderlo all'ospedale, dov'ei si facea chiamare il barone Rotschild; ora una cosa simile bisogna che avvenga alla Società del carnevale, meno l'ospedale, s'intende; bisogna anzitutto ch'ella affermi d'essere pazzamente allegra, e lo affermi prima che coi fatti, colle parole. Gli avvisi, i regolamenti, i decreti, li faccia pure alla buon'ora; ma li faccia da pazzi indemoniati, non da gente seria e grave che abbia il muso lungo un palmo. I suoi cartelloni, quando li mette fuori, faccian testimonio col solo mostrarsi che di melanconia non se ne vuol sapere: e col colore, e col sapore, per dirla coi venditori d'aranci, rallegrino la vista e destino l'ilarità.

Desse retta a me la benemerita Società, dovrebbe arruolare sotto i famosi *vessilli* una dozzina di que' valenti suonatori di trombe vitree del dì della befana. Non sono le trombe di Gerico che facevano crollar le mura delle città senza bisogno del menomo urto, ma sono trombe che si fanno udire anco a chi è duro d'orecchio; e il chiasso è tra' primi ingredienti dell'allegria. Vestiti di foggie strane e curiose questi monellucci dovrebbero precedere nelle vie della città l'avviso delle feste del Carnevale. Il quale, a mo' di certi avvisi che corrono a cercare i lettori a Londra e a New York, dovrebbe ambulare per Firenze sotto forma di torre, di stenterello, di mago o di qualche altra diavoleria di questa fatta. Quanto la punta dell'avviso carnevalesco giungesse a toccare i terzi piani delle case, vi so dir io che anco i malati e i bimbi se n'avvedrebbero, e comincierebbero a credere che Carnevale ci debba essere.

E intanto la società non dovrebbe star colle mani alla cintola; chè non basta, quando si vuol riuscire, dire: fate. Bisogna fare, o per lo meno aiutare a fare; suggerire, stimolare, sovvenire, facilitare. I premii per le mascherate son belli e buoni; e può essere, anzi sarà certamente che qualcuno pensi a guadagnarli, e compicci qualcosa in questo intento. Ma la Società col mezzo del suo Comitato, col mezzo dei soci dovrebbe vedere di assicurarsi che il qualche cosa sia veramente buono. Una gran mascherata storica, bene ideata e meglio eseguita, sarebbe una man santa: e opportuno sarebbe che il Comitato se ne occupasse, o se ne fosse occupato a suo tempo, e adoperasse colle mani e co' piedi a fin di trovare chi colorisca il suo disegno. Così la fiera: ottima cosa anch'essa: ma bandirla e poi abbandonarla a sè, non mi pare il mezzo più acconcio di farla riuscire. Dite fino al 21 c'è tempo per iscriversi a coloro che vogliono prendervi parte; e va benissimo. Ma intanto che da un lato avvertite ciò, dovete dall'altro fare ogni sforzo perchè molti sieno coloro che accorrano, sicchè lo spazio riesca angusto alla richiesta; senza ciò avrete la fiera dell'anno scorso, che il cielo ne scampi. Anco parrebbe opportuno dare a questa fiera carattere particolare per i generi da mettere in vendita; ho udito parlare di vini nazionali, sul gusto di quanto si suol fare ottimamente a Torino da un paio d'anni a questa parte; e vada per i vini. Anco il sullodato programma carnevalesco credo ne parli fra una virgola e l'altra; ma non bastano questi accenni; bisogna provvedere presso gli enologhi, presso i gran proprietarii; presso tutti coloro insomma che possono prender parte a questa mostra, e accertarsi che trenta o quarantamila bottiglie saranno schierate in battaglia nel dì fatale. Fatto questo il resto vien da sè; e l'anno venturo, le quaranta ascenderanno alle cento, alle dugento mila.

Ma basta di ciò, chè io davvero non vo' impancarmi a maestro di chi fu messo lì a bella posta per far da maestro altrui. Solo giuro da uomo d'onore che il programma della Società del carnevale, *y compris* i suoi vessilli levati, mi fecero entrare una melanconia del diavolo, dalla quale ormai non potrò liberarmi che in quaresima, al tempo delle prediche.

ARTURO.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23.

Chiusura della Borsa.

	22	23
Rendita francese 3 %	70 10	70 37
Id. italiana 5 %	54 40	54 67
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	471 —	477 —
Obbligazioni	231 —	232 —
Ferrovie romane	47 —	47 —
Obbligazioni	117 50	118 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele* .	48 25	48 50
Obbligazioni ferr. merid. . . .	152 50	152 75
Cambio sull'Italia	5 1/8	5 3/8
Credito mobiliare francese . .	273 —	275 —
Obblig. della Regia Tabacchi .	417 —	418 —

Vienna, 23.

Cambio su Londra	120 80	— —

Londra, 23.

Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/4

Madrid, 23.

L'*Imparcial* smentisce la voce di un prossimo colpo di Stato. Aggiunge che il capitano generale di Cuba avrebbe consultato telegraficamente il Governo circa l'opportunità di dichiarare da ora in poi la tratta dei negri come una pirateria.

Costantinopoli, 22.

Il gran visir espresse agli ambasciatori la propria soddisfazione pel risultato della Conferenza. Disse che se la Grecia non solleva alcuna difficoltà, la Turchia ritirerà l'*ultimatum*.

Pesth, 23.

Una lettera pastorale del primate d'Ungheria disapprova le agitazioni dell'estrema sinistra.

Parigi, 23.

Fu pubblicato il *Libro Giallo*. I documenti che esso contiene si riferiscono alla Spagna, alla delimitazione della frontiera dei Pirenei, all'Italia, alla Serbia, alla Romania, alla Commissione europea del Danubio, al Libano, a Tunisi, alle trattative della Spagna colle repubbliche del Pacifico, al Giappone, alla Conferenza di Pietroburgo e agli affari commerciali.

I documenti relativi alla vertenza fra la Turchia e la Grecia verranno pubblicati in seguito.

Circa l'Italia, il *Libro Giallo* contiene i seguenti dispacci: Uno di Menabrea a Nigra in data 24 gennaio 1868; uno di Moustier a Malaret in data 19 marzo; uno di Menabrea in data 22 agosto, ed uno di Moustier in data 31 ottobre. Quest'ultimo dice che la Francia desidera di ritirare le sue truppe da Roma, ma i progetti ostili che persistono contro il Papa, non permettono ancora di farlo. Soggiunge che esaminerà attentamente il *modus vivendi* proposto da Menabrea, e che farà tutti gli sforzi presso la Corte di Roma per farne risaltare i vantaggi. Termina dicendo: « Noi siamo convinti che il gabinetto di Firenze è certo delle disposizioni così sincere ed amichevoli che ci animano, e darà a queste spiegazioni quel senso e valore che sono conformi ai nostri reciproci sentimenti, che nulla potrebbe alterare. »

Madrid, 23.

Il generale Cialdini è partito ieri.

Parigi, 23.

Corpo legislativo. — Buffet presentò una interpellanza sulla politica interna; Bethmont ne presentò un'altra sulla situazione estera.

Il *Public* smentisce la voce di una spedizione di truppe francesi a Civitavecchia destinate ad essere più alla portata d'agire nel conflitto tra la Grecia e la Turchia.

Il conte Walewski partì oggi da Marsiglia per recarsi in Atene.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *La Cenerentola* — Ballo: *Brahma*.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Il Trovatore*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Le amiche*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Oro e orpello* — *La notte di San Silvestro*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Alessandro Monti rappresenta: *Don Cesare di Bazan*.

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La Compagnia drammatica della signora Bon rappresenta: *Bianca Cappello*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 23 gennaio 1869, ore 1 pom.

Soffiano venti di tramontana, deboli nel nord della Penisola, e molto forti nel centro e nel sud. L'Adriatico è mosso.

Il barometro si è alzato da 1 a 6 mm. dalle provincie centrali dell'Italia verso il Piemonte; e si è abbassato di altrettanto verso la Sicilia.

Il tempo è ora alla neve: quindi diverrà buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 23 gennaio 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756, 0	mm 756, 4	mm 757, 0
Termometro centigrado	— 5, 0	— 4, 0	— 2, 5
Umidità relativa . .	40, 0	50, 0	55, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione . .	N	N	N
Vento forza	fortiss.	fortiss.	quasi for.

Temperatura massima . . . . — 2,5
Temperatura minima . . . . — 6,5
Minima nella notte del 24 gennaio 1869 — 5,5

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Segue *ELENCO N° 85 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
117	Rossi Enrico	—	ex-soldato nel 7° reggimento Volontari Italiani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	25 febbraio 1867	300 »	30 settembre 1866	
118	Battaglia Giacomo	8 ottobre 1843 - Ramponio	id. nel 2° id.	id.	id.	300 »	13 gennaio 1867	
119	Marra Giovanni	21 gennaio 1843 - Reggio Calabria	id. nel 6° id.	id.	26 id.	300 »	id.	
120	Simonato Federico	26 ottobre 1841 - Dolo	id. nel 3° id.	id.	id.	533 33	26 settembre 1866	
121	Boschi Antonio	12 agosto 1843 - Ceserano (Fivizzano)	id. nel 6° id.	id.	id.	533 33	13 gennaio 1867	
122	Adorni Ferdinando	19 aprile 1845 - Parma	id.	id.	id.	300 »	id.	
123	De Albini Napoleone Francesco	2 settembre 1812 - Palma	già capitano nel 3° reg. del treno d'armata	id.	id.	2110 »	16 id.	
124	Traverso Marco	27 settembre 1820 - Novi	già luogotenente nel regg. Nizza cavalleria	id.	id.	1225 »	id.	
125	Paris Carlo	29 luglio 1818 - Grenoble (Francia)	id. nel regg. guide	id.	id.	1300 »	1 id.	
126	Pesce cav. Gennaro	18 gennaio 1815 - Arpino	maggiore nell'arma di fanteria, in aspettativa	id.	id.	3200 »	1 febbraio 1867	
127	Verga Marianna	4 agosto 1810 - Vercelli	vedova del già commissario nelle gabelle Lavagnino Vincenzo, giubilato	25 marzo 1822	id.	1135 44	14 dicembre 1866	durante vedovanza.
128	Quaglia Giovanni	13 aprile 1819 - Torino	luogotenente nel 1° regg. del treno d'armata	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1425 »	1 febbraio 1867	
129	Fiamberti Gaspare	10 luglio 1818 - Montù dei Gobbi	id. nel regg. cavalleggeri di Lodi	id.	id.	1300 »	1 gennaio 1867	
130	Aliberti Ballegno Cesare	16 aprile 1815 - Racconigi	sottotenente nel 1° regg. del treno d'armata	id.	id.	1260 »	1 febbraio 1867	
131	Balbiano d'Aramengo conte Carlo	29 giugno 1814 - Torino	maggiore nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	2223 25	16 id.	
132	Baccigalupo Luigi	15 ottobre 1834 - Cogorno	soldato nel 4° regg. granatieri	id.	id.	300 »	23 gennaio 1867	
133	Brusoni Pietro	6 gennaio 1811 - Melegnano	capitano nel 2° regg. fanteria	id.	id.	2110 »	1 id.	
134	Mondoni Giovanni Battista	23 ott. 1843 - Casalmerana (Cremona)	soldato nel 2° regg. granatieri	id.	id.	300 »	16 dicembre 1866	
135	Curletto Giovanni Battista	14 dic. 1844 - Costigliole d'Asti	id.	id.	id.	300 »	id.	
136	Daniele 1° Giuseppe Antonio	10 maggio 1817 - Verolengo	appuntato nella 4ª legione dei Reali carabinieri	id.	id.	465 »	6 febbraio 1867	
137	Borella Lorenzo	6 dicembre 1821 - Caorso	soldato nei veterani d'Asti	id.	id.	306 »	1 id.	
138	Bucci Vito	14 giugno 1817 - Trani	furiere maggiore id.	id.	id.	500 »	21 gennaio 1867	
139	Inzaghi Angela	31 luglio 1818 - Milano	già operaia presso la manifatt. dei tabacchi in Milano	14 aprile 1864	id.	262 »	1 id.	
140	Bruno Matteo	6 maggio 1842 - Valona	già caporale nel 2° regg. granatieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	29 dicembre 1866	
141	Salaris cav. Antonio	30 ottobre 1806 - Sassari	già luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, comandante militare del circond. di Fermo	id.	id.	4000 »	16 id.	
142	Comelli Irene	1 gennaio 1830 - Napoli	orfane del già uffiziale di carico dei dazi indiretti Comelli Aniello, e della fu Maria Giovanna Jonata, pensionata	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	212 50	28 marzo 1866	durante lo stato nubile e maritandosi loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
	Id. Maria	26 maggio 1834 - id.				212 50		
143	La Greca Agostino	6 settembre 1790 - Palermo	già commesso di cancelleria nel tribunale civile e correzionale di Palermo	14 aprile 1864	id.	880 »	1 febbraio 1867	
144	Carcano Maria	23 novembre 1816 - Milano	già operaia nella manifattura tabacchi in Milano	id.	id.	268 »	1 gennaio 1867	
145	Locatelli Paolo	11 gennaio 1812 - id.	già operaio id.	id.	id.	520 »	id.	
146	Serraino Giuseppe	23 aprile 1800 - Palermo	già commesso di cancelleria nel tribunale civile e correzionale di Palermo	id.	id.	880 »	1 febbraio 1867	
147	Corda Angelo Domenico	21 maggio 1821	già luogotenente nel 3° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1250 »	1 gennaio 1867	
148	Costa Matteo Leone	20 dicembre 1821 - Canelli	maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri	id.	id.	802 »	1 febbraio 1867	
149	Ciccarelli Ercole	25 settembre 1832 - Macerata	caporale nel 9° regg. Volontari Italiani	id.	id.	360 »	26 settembre 1866	
150	Vicentini Giuseppe	— 1838 - Vicenza	soldato nei Volontari Italiani	id.	id.	533 33	id.	
151	Franco Giorgio	11 settembre 1819 - Chieri	maresciallo d'alloggio nel Corpo Reali carabinieri	id.	id.	1140 »	12 gennaio 1867	
152	Crivelli Antonio	24 aprile 1796 - Milano	già segretario di 1ª classe nella Corte dei conti del Regno d'Italia	Dirett. austriache	id.	2851 85	1 febbraio 1867	
153	Corrao Girolamo	26 novembre 1808 - Palermo	già guardia doganale scelta di mare	13 maggio 1862	27 id.	585 »	1 gennaio 1867	
154	Imperiale Raffaele	5 maggio 1826 - Napoli	già scrivano di 2ª classe nel personale contabile d'artiglieria	14 aprile 1864	id.	1000 »	—	per una sola volta.
155	Schimizzi Giuseppe	25 dicembre 1811 - Reggio	già guardia scelta sedentaria nel Corpo doganale	13 maggio 1862	id.	585 »	1 aprile 1864	
156	Ranieri-Zirino Vincenza	4 settembre 1789 - Palme	vedova del già veditore doganale Terragno Domenico, pensionato	14 aprile 1864	id.	280 »	2 giugno 1866	durante vedovanza.
157	Siragusa Michele	1 agosto 1807 - Palermo	già applicato nella segreteria dell'Univers. di Palermo	id.	id.	1750 »	—	per una volta tanto.
158	Bambi Bartolomeo	5 agosto 1822 - S. Jacopo in Acquaviva (Livorno)	già guardia addetto all'ufficio centrale tecnico di Livorno	22 novembre 1849	id.	655 20	1 gennaio 1867	
159	Ricci Maria	4 settembre 1797 - Fano	vedova di Schiarini Spiridione già cancelliere di tribunale, pensionato	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	329 84	16 ottobre 1866	durante vedovanza.
160	Tumiati Lorenzo	9 agosto 1805 - Mesola	già custode del porto di Goro	id.	id.	360 »	1 novembre 1866	
161	Rainoni dott. Paolo	5 febbraio 1809 - Milano	già consigliere di 1ª classe nella prefettura di Piacenza	14 aprile 1864	id.	3600 »	5 gennaio 1867	
162	Zoffili Livia	24 febbraio 1836 - Forlì	vedova la prima ed orfani gli altri di Gavelli Pellegrino già ricevitore del registro	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	63 84	20 aprile 1865	a tutto il 19 luglio 1865, giorno anteriore alla nascita del figlio postumo.
	Gavelli Vittorio	17 luglio 1861 - Cesena						
	Id. Adele	4 giugno 1863 - Jesi						
	Zoffili Livia	24 febbraio 1836 - Forlì	vedova come sopra	id.	id.	85 12	20 luglio 1865	durante vedovanza della madre, stato nubile della figlia e minore età dei figli.
	Gavelli Vittorio	17 luglio 1861 - Cesena	orfani come sopra					
	Id. Adele	4 giugno 1863 - Jesi						
	Id. Pellegrino Ettore	20 luglio 1865 - Forlì	figlio postumo del suddetto					
163	Martinucci avv. Massimiliano	31 marzo 1806 - Lucca	già presidente del tribunale civ. e correz. di Livorno	22 novembre 1849	id.	4459 »	1 febbraio 1867	
164	Rubat Giuseppe	2 settembre 1814 - Torino	già sottotenente nel Corpo moschettieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1100 »	id.	
165	Albini Rosa vedova di Valder Antonio	20 aprile 1811 - Varese	madre del bersagliere Valver Vincenzo, morto sul campo di battaglia	id.	id.	200 »	25 giugno 1866	durante vedovanza.
166	Caramanna Calogero	2 gennaio 1840 - Canigatti	soldato di fanteria	id.	id.	300 »	6 febbraio 1867	
167	Prina Giosuè	31 ottobre 1836 - Campertogno	sergente nel 63° regg. fanteria	id.	id.	753 33	3 febbraio 1867	
168	Arrighi Pasquale	25 agosto 1820 - Civello	brigadiere nella 10ª legione carabinieri Reali	id.	id.	575 »	13 id.	
169	Bosso Filippo	19 novembre 1824 - Cuneo	brigadiere nel Corpo dei Reali carabinieri	id.	id.	560 »	15 id.	
170	Rimoaldi 1° Giacomo	26 dicembre 1836 - Forlì	carabiniere nella 5ª legione	id.	id.	360 »	id.	
171	Tasso Torquato	4 agosto 1839 - Susa	già soldato nel 1° battaglione bersaglieri volontari, ferito a Monte Suello	id.	id.	300 »	26 settembre 1866	
172	Gastaldi Giuseppe	24 marzo 1821 - S. Donato d'Enza	facchino al magazzino del combustibile nei palazzi ex-Reali ora demaniali in Parma	12 dicembre 1826	id.	282 53	1 gennaio 1867	
173	Bigano Antonio Domenico	20 aprile 1834 - Volpiano	caporale negli invalidi	7 febbraio 1865	28 id.	360 »	1 marzo 1867	
174	Gruzzi Giuseppe	19 marzo 1821 - Noceto	spazzino di 3ª classe dei palazzi ex-Reali ora demaniali in Parma	12 dicembre 1826	id.	271 26	1 gennaio 1867	
175	Favalesi Luigi	12 giugno 1820 - Cortile S. Martino	lavatore nell'uffizio di rocca dei palazzi ex-Reali ora demaniali in Parma	id.	id.	323 88	id.	
176	Ponticelli Carolina	5 luglio 1836 - Parma	vedova del già uffiziale telegrafico Lefévre Benvenuto Antonio	2 luglio 1822	id.	251 35	—	per una sola volta.
177	Zanelli Antonio	12 gennaio 1800 - Bergamo	aggiunto alla conservazione delle ipoteche in Bergamo	14 aprile 1864	id.	1200 »	1 gennaio 1867	
178	Filippetti Luigia	7 marzo 1826 - Arona	vedova di De Michelis Vincenzo già uffiziale telegrafico	id.	id.	3910 »	—	id.
179	Schivardi Antonio	16 dicembre 1805 - Rovato	già tesoriere di circondario di 2ª classe, in disponibilità	id.	id.	2431 »	1 gennaio 1866	
180	Ferrari Antonio	7 novembre 1804 - Modena	già 2° organista presso la cappella del palazzo già Reale ora demaniale in Modena	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	230 26	1 novembre 1866	
181	Verra Matilde	13 giugno 1809 - Asti	vedova di Lanza Bernardo già carceriere	21 febbraio 1835	id.	100 »	14 gennaio 1867	durante vedovanza.
182	Fagou Luisa	23 marzo 1808 - Pinerolo	vedova del cav. Felice Picca già commissario di zecca in ritiro	22 marzo 1824	id.	1500 »	25 dicembre 1866	id.
183	Fronda Enrico	4 maggio 1817 - Nocera	capitano di fanteria in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1970 »	1 febbraio 1867	
184	Gilbert Felice	27 magg. 1813 - Fontcouverte (Savoia)	luogotenente nel 55° regg. fanteria	id.	id.	1300 »	id.	
185	Bona ing. Stefano	30 giugno 1798 - Milano	già perito collegiale nella Giunta del censimento in Milano	Dirett. austriache	id.	3111 12	1 gennaio 1867	
186	D'Amico Antonina	9 aprile 1831 - Napoli	vedova di Giardino cav. Salvatore capitano di fanteria morto a Custoza	14 aprile 1864 27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1125 »	25 giugno 1866	id.
187	Minghi Simone	27 marzo 1843 - Pescia	caporale furiere nel 2° regg. granatieri	id.	id.	360 »	16 dicembre 1866	
188	Caravadossi Felice	8 luglio 1844 - Nizza (Francia)	ex-caporale nel 2° regg Volontari Italiani	id.	id.	360 »	13 gennaio 1867	
189	Brambilla Paolo	—	già sergente nel 1° regg. id.	id.	id.	753 33	26 settembre 1866	
190	Corvini Arturo	—	ex-soldato id. id.	id.	id.	533 33		
191	Cono Giacinto	3 gennaio 1840 - Sessa Cilento	già carabiniere nella 1ª legione del Corpo carab. Reali	id.	id.	360 »	6 febbraio 1867	
192	Ramella Nicoletta	27 marzo 1810 - Diano Marina	ved. di Giovanni Battista Noceti già veditore doganale a Milano	14 aprile 1864	id.	475 »	25 settembre 1866	id.
193	Quadrelli Paolo	3 gennaio 1835 - Milano	già operaio presso la Regia Zecca di Milano in disponibilità	Dirett. austriache	id.	Cent. 60 Mill. 493 al giorno	1 novembre 1865	
194	Di Falco Alfonso	8 aprile 1824 - Torre Annunziata	già guardiano dei bagni marittimi	14 aprile 1864	id.	765 »	—	per una sola volta.
195	Bassi Gioachino	9 gennaio 1810 — Udine	operaio in pianta stabile presso la manifattura dei tabacchi in Milano	id.	id.	520 »	1 gennaio 1867	
196	Mossi Ernesto	25 settembre 1805 - Casale	già cancelliere alla pretura del 1° mand. di Casale	id.	id.	1400 »	1 ottobre 1866	
197	Grisetti Veneranda	25 maggio 1807 - Sinigaglia	vedova del pensionato gendarme pontificio Fedeli Stanislao	30 gennaio 1822 16 aprile 1846	id.	243 04	21 febbraio 1867	durante vedovanza.
198	Gabellieri Luigi Giuseppe	14 luglio 1808 - Volterra	furiere nei veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	27 id.	546 »	21 gennaio 1867	
199	Cst ino Giovanna Maria	23 gennaio 1824 - Napoli	ved. di Gatta Enrico già scrivano di 1ª classe del Corpo d'intendenza militare, in aspettativa per motivi di salute	14 aprile 1864	28 id.	1949 »	—	per una sola volta.
200	Gajani Teresa	24 settembre 1821 - Milane	già maestra sigarista presso la manifattura tabacchi in Milano	id.	id.	300 »	1 gennaio 1867	

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Direzione tecnica per il riparto dei terreni ademprivili.

AVVISO. — Si fa noto che il signor Prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data del 14 dicembre 1867 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato all'estrazione a sorte al comune cessionario di S. Pantaleo, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo passato in piena ed assoluta proprietà ai vari utenti si è come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi dritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Lai Battista Efisio e Giuseppe fratelli fu Giovanni; Lai Paolina fu Giuseppe, maritata Pilia; Agus Anna Antonia, vedova Agus Serritzu, comproprietari.	Su coloru	Pascolo cespugliato . .	14 87 »	192 »	Tramontana, levante e mezzogiorno, col compenso 10 del comune cessionario per mezzo delle rette comprese fra i punti punta perda porcili, conca moddizzi, caposaldo rio lapinus, bruncu is abis. — Ponente, col compenso 8 assegnato a Perra, Sedda Francesco fu Francesco per mezzo della retta determinata dai punti bruncu is abis, punta perda porcili.	Il compenso 10 del comune cessionario resta gravato della servitù di passo a favore del compenso contronotato per diversi sentieri che partono dalla strada comunale che tende a Pauli Gerrei e conducono a questo compenso.
2	Puxeddu-Agus Raimondo del fu Giuseppe Luigi.	Cuili lassinus	Pascolo cespugliato con piante d'alto fusto.	17 93 »	1000 »	Tramontana, col compenso 10 del comune cessionario per mezzo delle rette comprese fra i punti Arcu Scalittas, Conchitta canali derettu, conca su perni, caposaldo canali mizza cabula. — Levante, col compenso 10 del comune cessionario per mezzo del rigagnolo detto canali mizza cabula. — Mezzogiorno, col rio lapinus. — Ponente, col compenso 10 del comune cessionario per mezzo di due rette comprese tra'tre capisaldi, cioè caposaldo rio lapinus, rocca folera, arcu Scalittas.	Idem
3	Agus-Partis Luigi fu Francesco, e Puxeddu-Agus Raimondo fu Luigi, comproprietari.	Giorgi Porru	Aratorio.	9 33 »	300 »	Tramontana e levante, col compenso 10 del comune cessionario per mezzo di due rette determinate da tre capisaldi. — Mezzogiorno, coi terreni comunali stati concessi e divisi in lotti a favore dei privati nella regione Giorgi Porru per mezzo di tre rette comprese fra 4 capisaldi. — Ponente col rio Lepinus.	La strada che dà l'accesso al terreno comunale diviso in lotti nella regione Giorgi Porru, dà anche l'accesso al contronotato compenso.
4	Piredda Giuseppe Luigi e Agus Giuseppe Antonio, comproprietari.	Murera	Aratorio	17 87 »	860 »	Tramontana, col compenso 10 del comune cessionario per mezzo di 7 linee rette determinate da 8 capisaldi. — Levante, col rio detto di monti mannu. — Mezzogiorno, colla strada comunale che dal comune di San Pantaleo mette a quello di S. Nicolò gerrei. — Ponente, col compenso 10 del comune cessionario per mezzo di tre rette determinate da 4 capisaldi.	Si ha l'accesso per mezzo della strada comunale che da San Pantaleo mette a San Nicolò Gerrei.
5	Pilia Pietro fu Francesco e Pilia Efisio maritata Lai, comproprietari.	Corti Gasparru	Aratorio	8 70 »	500 »	Tramontana e levante, col compenso 10 del comune cessionario per mezzo delle rette comprese fra i punti costa s'arridelargiu conca su cungiau, coa murigadura, rocca a Susu de cuilargia, telaia carriadroxu caredda, termine est rio caredda. — Mezzogiorno, col rio detto rio caredda. — Ponente, col compenso 10 del comune cessionario per mezzo delle rette comprese fra i punti caposaldo ovest rio caredda, coa is cungiaus, angolo siepe, costa s'arridelargiu.	Sul compenso 10 del comune cessionario grava la servitù di passo a favore di questo compenso, per diversi sentieri che partono dalla strada comunale di San Nicolò Gerrei.
6	Agus-Serritzu Luigi	Su Cardu	Aratorio.	2 35 »	250 »	Tramontana, levante e ponente, col compenso 10 del comune cessionario per mezzo dell'andamento segnato dalla siepe. — Mezzogiorno, col rigagnolo detto canali as spendula de su cardu.	Idem
7	Murgia Giuseppa Rosa vedova Puxeddu, e Agus Greca vedova Puxeddu, comproprietari.	Perda Pertunta.	Aratorio	10 84 »	500 »	Tramontana, levante, mezzogiorno e ponente, col compenso 10 del comune cessionario per mezzo dell'andamento segnato dalla siepe.	Idem — NB. Questo compenso si compone di due tratti di terreno quasi contigui.
8	Perra Sedda Francesco fu Francesco.	Montixeny	Pascolo cespugliato . .	17 30 »	200 »	Tramontana, col compenso 10 del comune cessionario, per mezzo della retta compresa fra i punti conca solianu, punta perda porcili. — Levante, col compenso 1° assegnato ai comproprietari Sai Battista, Efisio e Giuseppe, Sui Paolino, Anna Antonia per mezzo della retta compresa tra i punti punta perda porcili, bruncu is abis. — Mezzogiorno e ponente, col compenso 10 del comune cessionario per mezzo delle rette comprese fra i punti bruncu is abis, confluentario lapinus col rio monti mannu, conca soliana.	Idem
9	Agus Anna Antonia vedova Agus-Serritzu.	Terri	Pascolo nudo	5 40 »	100 »	Tramontana, colla strada comunale che da S. Pantaleo mette a S. Nicolò gerrei e col compenso 10 del comune cessionario per mezzo di una retta compresa tra due capisaldi. — Levante, col terreno comunale concesso e diviso in lotti a favore dei privati nella regione Terri per mezzo d'una retta che è tra due capisaldi. — Mezzogiorno e ponente, col compenso 10 del comune cessionario, per mezzo d'una retta tra due capisaldi col rio detto de monti mannu.	Si ha l'accesso per mezzo della strada che da San Pantaleo mette a San Nicolò Gerrei.
10	Comune di S. Pantaleo, cessionario .	Salamo, Coilledu, Crosciu ecc.	Pascoli cespugliati e ghiandiferi	2383 81 73	65948 »	Tramontana, coi terreni ademprivili di S. Andrea per mezzo delle rette comprese fra i punti planu pisci, ilixi bentosu, grutta Antini Floris, corti cirras, pixina casargiu. — Levante, coi terreni comunali di S. Nicolò Gerrei e di Villasalto, per mezzo della retta compresa fra i punti piscina Casargiu, bruncu murafonni, per mezzo del dorso della montagna fino a su bruncu de Luisu Secci; per mezzo della retta determinata dai punti bruncu Luisu Secci, masso Croce scolpito; e per mezzo della cresta detta Lacanedda fino al bruncu genna manna, e per mezzo delle rette fra i punti bruncu genna manna, bruncu muscadroxu, riu sa stoia, arcu funtana mirai. — Mezzogiorno, con terreni ademprivili di Sinnai e Sicci per mezzo della strada che mette a Sinnai fino a sa piscina de s'acqua, e per mezzo delle rette comprese fra i punti piscina s'acqua, correa sa domu, arcu mullaneddu, sedda Antoni Ghiani, e con terreni privati per mezzo dell'andamento detto serra su monti non, fino al bruncu arcu is perdas, per mezzo delle rette comprese tra i punti bruncu arcu is perdas, su porcili, perda farinazza, arcu ziddini, per mezzo della strada arcu s'ollastu fino a su launaxeddu; per mezzo della retta tra i punti su launaxeddu, arcu Gio. Pulixi, per mezzo della strada serra maidana, e per mezzo delle rette comprese tra i punti, termine strada maidana, sa mitza, bruncu dresia margada, termine rio piroi. — Ponente, coi terreni ademprivili comunali di Serdiana, per mezzo del rio Firoi, per mezzo delle rette comprese fra i punti termine rio piroi, Monti perda origa, bruncu Santu Giorgi, bruncu Solianu, e per mezzo della strada su solianu fino al punto detto Planu Pisci. *NB.* Internamente al compenso 10 del comune cessionario esistonvi i tratti di terreno comunale concesso e diviso in lotti a favore dei privati nelle regioni Santu Jorgi, Terri, Giorgi Porru, Bau Salia e Luisu Secci; il tratto di terreno demaniale in Salia alienato al signor Rogier di Cagliari; i compensi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 sopra descritti, nonchè il lotto toccato alla Compagnia delle Ferrovie, composto dei tratti Contruxus, monti mannu, e parte di Crasiu; il tratto Contruxus confina colle rette comprese fra i punti arcu mulaneddu, conca sa donno, bruncu landuri dulci, bessida sedda is arrius, coll'andamento detto serra is arrius fino al punto bruncu perda serra; e colle rette determinate dai punti bruncu perda serra, perda pertunta, arcu quaddu, arcu mulaneddu; il tratto monti mannu confina colle rette comprese fra i punti bruncu Andria, bruncu Argiola serra gurreu, rocca coa s'egua murra, bessida s'egua murra, bruncu monti mannu, conca Andrea Secci, bruncu Andrea; parte Crasiu è limitata dalle rette comprese tra i punti bruncu pandinu, bruncu scosorgiu, termine ovest rio monti mannu, dal rio monti mannu fino al termine est rio monti mannu, e dalla retta determinata da questo termine ed il punto bruncu pandinu.	Si ha l'accesso dalla strada comunale che da San Pantaleo mette a San Nicolò Gerrei, e venne gravato della servitù di passo per mezzo di diversi sentieri che partono dall'ora detta strada a favore dei compensi 1, 2, 5, 6, 7 e 8, assegnati rispettivamente il compenso 1° ai comproprietari Lai Battista, Efisio e Giuseppe fu Giovanni, Lai Paolina fu Giuseppe, Agus Anna Antonia vedova Agus Serritzu Il compenso 2 Puxeddu Agus Raimondo fu Giuseppe Luigi; il compenso 5 ai comproprietari Pilia Pietro fu Francesco e Pilia Efisia maritata Lai; il compenso 6 ad Agus Serritzu Luigi; il compenso 7 ai comproprietari Murgia Giuseppa Rosa, Agus Greco vedova Puxeddu; il compenso 8 a Perra Sedda Francesco fu Francesco.
				2488 40 73	69850 »		

4494

Il Reggente la Direzione: N. BOZINO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

La Società Civile delle Miniere di Malfidano, la di cui sede sociale è a Parigi ed è rappresentata in Sardegna dal signor G. Eyquem domiciliato ad Iglesias, ha chiesto la concessione della miniera di piombo e zinco denominata *Planu Sartu* sita nel salto Gessa, territorio di Iglesias, provincia di Cagliari.

La suddetta miniera venne dichiarata scoperta e concessibile con ministeriale decreto del 13 agosto 1867.

La concessione, giusta il piano formato dall'ingegnere C. Ferri e verbale redatto dall'ingegnere delle miniere del distretto di Cagliari il 9 giugno u. s., resta provvisoriamente delimitata come appresso:

A levante, dal cammino di Cala Domestica a Cala Buggerra per s'Arcu is arenas, a partire dal punto centrale di quest'Arcu, segnato A sul piano, situato a scirocco e dappresso del punto più elevato del cammino medesimo sino al punto B, dove questo cammino incontra il Riu che scende al mare dal canale detto Gutturu de is Cairadas.

A mezzanotte, dall'or menzionato Riu fino al suo sbocco sulla spiaggia del mare, punto C.

A ponente, dal mare.

A mezzogiorno, dalla retta che parte dal punto A sovra definito, e giunge al mare nel punto D passando per la sommità detta Toppi Vacca.

Questa sommità è di poca elevazione sull'altipiano accidentato che le da nome, ma la si rintraccia facilmente avvertendo essere quella che sta presso la costa marina e su di una retta tirata dalla cima del Monte Palmas ad angolo, rivolto a maestrale, di 123° colla visuale che dalla cima stessa si dirige alla retta ben nota di Malfidano; la si rese d'altronde distinta sul terreno per un pilastrino in muratura che su di essa si costrusse.

Il poligono di concessione determinato nel modo su descritto, ha una superficie molto approssimativa di 333 ettari.

Chiunque abbia motivo di opporsi alla suddetta domanda dovrà presentare i suoi richiami a quest'ufficio o a quello della sottoprefettura d'Iglesias, nel termine prescritto dallo art. 44 della legge sulle miniere 20 novembre 1859.

Cagliari, 30 novembre 1868.

53 Per il Prefetto: *firmato* ALBINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

La Società Civile delle Miniere di Malfidano, la di cui sede sociale è a Parigi ed è rappresentata in Sardegna dal signor G. Eyquem domiciliato a Iglesias, ha chiesta la concessione della miniera di piombo e zinco denominata *Malfidano* sita nel salto Gessa, territorio d'Iglesias e Fluminimaggiore, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari.

La suddetta miniera venne dichiarata scoperta e concessibile con ministeriale decreto del 13 agosto 1867.

La concessione, giusta il piano formato dall'ingegnere C. Ferri e verbale redatto dall'ingegnere delle miniere del distretto di Cagliari il 9 giugno u. s., resta provvisoriamente delimitata come appresso:

A levante, da una prima retta che da Punta Malfidano, punto A del piano, va alla sommità del monticello Mutzu arau, vertice B, e quindi da una seconda retta che partendo da questo vertice B giunge alla Punta di Monti Anna, vertice C.

A mezzogiorno, dalla retta che unisce il vertice C anzidetto al punto centrale de s'arcu de is arenas, vertice D posto a sinistra e dappresso al punto più elevato del cammino di Cala Buggerra e Cala Domestica per quell'Arcu.

A ponente, da questo cammino in discesa sino al punto E, dove interseca il Riu che scende al mare dal canale Gutturu de is Carradas, e poscia dallo stesso Riu sino al di lui sbocco sulla spiaggia marina, punto F.

A mezzanotte, dalla retta che passa sui due punti F ed A, sovra definiti.

Il poligono A B C D E F di concessione, che risulta dallo insieme di questi limiti, è di 390 ettari di superficie.

Chiunque avrà motivo di opporsi alla suddetta domanda dovrà presentare i suoi richiami a quest'ufficio od a quello della sottoprefettura d'Iglesias, nel termine prescritto dall'art. 44 della legge sulle miniere 20 novembre 1859.

Cagliari, 30 novembre 1868.

54 Per il Prefetto: *firmato* ALBINI.

N. 5336

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI BRESCIA — CIRCONDARIO DI BRENO

AVVISO.

Il signor Simoncini Antonio fu Tommaso di Cedegolo, con regolare istanza presentata al R. Corpo delle Miniere in Milano, ha invocato a proprio favore la concessione della miniera di ferro denominata Traversagna sita in comune di Zoveno in terreno di proprietà della di lui famiglia, in quella mappa censuaria al numero 1077 e poca parte del numero 1054.

Nel portare la cosa a pubblica conoscenza a'sensi e per gli effetti dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, si avverte che resta fissato il termine perentorio di giorni 30 pella presentazione degli eventuali atti di opposizione da parte dei terzi interessati, a quest'ufficio di sottoprefettura.

I confini poi della miniera chiesta in concessione potranno essere rilevati durante l'orario d'ufficio, dai relativi piani che finora trovansi depositati presso la segreteria di questa sottoprefettura.

Dalla sottoprefettura di Breno, il 13 gennaio 1869.

82 *Il Sottoprefetto:* ZUMBURLIN.

Avviso di concorso.

Per la morte del signor dottor Giuseppe Taruffi è vacante la condotta medico-chirurgica del comune di Sambuca-Pistojese (frazione di Sambuca).

A chiunque voglia concorrervi resta assegnato il termine di giorni venti dal dì dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ad aver fatto pervenire franche di posta nella segreteria di questo comune, posta in Pavana, le loro istanze redatte in carta da bollo, corredate dei seguenti documenti:

a) Diploma di libero esercizio nelle due facoltà medica e chirurgica.

b) Fede di nascita.

c) Certificato di sana e robusta costituzione.

d) Ogni altro titolo comprovante la capacità del concorrente.

Il circondario della condotta è limitato ai popoli di Sambuca (luogo di residenza) San Pellegrino, Frassignoni Lagacci, Posola, Campeda e Pavana.

L'annua provvisione è di lire mille ottocento (1,800).

Gli obblighi sono i seguenti:

1. Cura gratuita sì chirurgica che medica a tutti indistintamente gli abitanti del comune a qualunque ceto appartengano. Si escludono però le malattie procurate e le ferite riportate in rissa.

2. Cura gratuita ai gettatelli ed inoculazione del *virus vaccino* senza diritto ad alcuna indennità.

3. Prestarsi alla visita delle carni che si mettono in commercio quando vi sarà chiamato, e a tutte le altre visite aventi per scopo oggetti sanitari e di polizia.

4. Prestarsi alle visite necroscopiche senza diritto a veruna indennità nel caso che dal comune venisse richiesto.

5. Nel caso di malattia d'uno dei medici condotti, l'altro dovrà prestare l'opera sua gratuita nella condotta del titolare malato.

6. In caso di renunzia il titolare dovrà assegnare alla rappresentanza comunale il tempo e termine di mesi tre per l'opportuno rimpiazzo.

Sarà finalmente a carico del concorrente l'onere della cavalcatura occorrente per il disbrigo delle proprie attribuzioni.

Sambuca, dalla residenza comunale.

Li 14 gennaio 1869.

Il Segretario M. AGOSTINI. 83 *Il Sindaco ff.* F. MATTEONI.

Nota per aumento di sesto.

Il tribunale civile di Grosseto, con sentenza del quindici gennaio corrente pronunciava la vendita degli stabili seguenti, nel giudicio di espropriazione forzata, istituito da Chelucci Luigi contro gli eredi di Giuseppe Nardi e terzi possessori; e così:

1° Di un appezzamento di terreno e vigna detta di Bardana, in comunità di Castiglioni della Pescaia di ett. 2 98, dichiarava compratore Menchetti Giuseppe in prezzo di lire 2,473 02.

2° Di uno stallone in Castiglioni della Pescaia dichiarava compratore Mancini Tommaso in prezzo di L. 661.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno trenta corrente.

Grosseto, 19 gennaio 1869.

131 CARLO PAVIA, canc.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Cesare Ricci di Prato il termine di giorni venti e più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio a presentare al sindaco definitivo signor Pergentino Livi di Prato i loro titoli di credito unitamente a una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne deposito nella cancelleria di questo tribunale, per poi procedere alla verifica dei titoli stessi fissata per la mattina del dì ventisei febbraio mille ottocento sessantanove, a ore 10, avanti il giudice delegato e il sindaco suddetto nella cancelleria di questo tribunale.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 22 gennaio 1869.

137 M. DE METZ, vice canc.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.